

APE online a basso costo: interrogazione alla Camera

I deputati Realacci e Braga: 'le certificazioni energetiche degli edifici devono essere trasparenti e attendibili'

di Rossella Calabrese 11/09/2015

Una interrogazione ai Ministri delle Infrastrutture, dell'Ambiente e dello Sviluppo economico per garantire efficacia e controllo nell'attestazione delle prestazioni energetiche degli edifici. L'hanno presentata i deputati Ermete Realacci e Chiara Braga.

“L'efficienza energetica - spiega Realacci su Facebook - è una politica strategica sia per l'ambiente che per l'economia, da infatti un contributo importante alla riduzione delle emissioni climalteranti e porta risparmi rilevanti sui consumi energetici e sulle bollette. Teniamo presente che **tra una casa costruita bene e una costruita male** dal punto di vista energetico passa una differenza di costi in bolletta pari a **1500/2000 euro l'anno**”.

“Purtroppo in Italia - osserva Realacci - continuano ad esserci diverse **criticità sulla certificazione energetica** del patrimonio edilizio: dalla mancata uniformità nel sistema di certificazione tra le diverse regioni alla farraginosità di controlli e sanzioni”.

“Fino al fenomeno del facile rilascio degli Attestati di Prestazione Energetica, che mette sul mercato - ricorda il parlamentare - certificati ottenuti con **questionari di autovalutazione online a basso costo**, ma con scarsa attendibilità. Una pratica che danneggia l'azione di riqualificazione energetica degli edifici, nuoce agli operatori onesti e pregiudica la nascita di nuovi professionisti”.

L'interrogazione di Realacci e Braga invita dunque i Ministri a superare queste criticità coinvolgendo istituzioni e professioni interessate, al fine di promuovere **l'edilizia di qualità**, il risparmio energetico e la riqualificazione del patrimonio edilizio.

“Cittadini e imprese - conclude Realacci - avrebbero vantaggi enormi se si puntasse con decisione sull'**efficienza energetica**, perché si ridurrebbero la spesa energetica, le importazioni di petrolio e le emissioni inquinanti e si creerebbe lavoro grazie all'innovazione”.